

**Corso di Laurea Triennale Scienze Agrarie e Ambientali (CdLT-SAA)
Corso di Laurea Magistrale in Sviluppo Rurale Sostenibile (CdLM-SRS)**

Verbale dell'incontro di consultazione con le Parti sociali

I fabbisogni professionali e l'adeguatezza del Corso di Laurea Triennale in Scienze Agrarie e Ambientali (SAA) e del Corso di Laurea Magistrale in Sviluppo Rurale Sostenibile (SRS)

12 maggio 2015, ore 15.00

Alle ore 15.00 del 12 maggio 2015, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, il Prof. Giuseppe Frenguelli, in qualità di Presidente dei CdLT-SAA e CdLM-SRS, apre i lavori dell'incontro di consultazione con le Istituzioni e le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro per verificare l'adeguatezza dei CdS alle esigenze del sistema socio-economico del settore delle scienze agrarie.

Tenuto conto che la precedente consultazione era stata effettuata il 20 gennaio 2009 e che nel frattempo ci sono state trasformazioni nei due Corsi di studio (CdS) si è ritenuto opportuno avviare un processo di consultazione, che in futuro avrà carattere periodico, convocando alcuni Operatori pubblici e privati del settore agrario, liberi professionisti, Aziende e organizzazioni di categoria.

Le attività di consultazione sono state avviate nel mese di marzo 2015 contattando le organizzazioni elencate ed inviando loro materiale relativo ai CdS con informazioni relative agli obiettivi formativi, alle figure professionali formate, agli sbocchi occupazionali e al piano didattico. E' stato inoltre inviato un questionario formato da 4 domande finalizzate a definire una base comune di discussione.

L'incontro prevede interventi dei rappresentanti delle organizzazioni presenti con discussione sui temi proposti dai questionari. Sono presenti in aula:

- Dr Cesarini Antonio, Direttore Fondazione per l'Istruzione Agraria
- Dott.ssa Bartolini Palma, TeamDEV srl
- Dott.ssa Trinari Luana, Garden Designer
- Sig. Manganelli Ettore, Manganelli Sementi e Fertilizzanti
- Dr Cappelli Federico, Federazione Regionale Coltivatori Diretti
- Dott.ssa Porfiri Oriana, CGS sementi
- Dr Trivellizzi Walter, Dirigente CIA
- Dr Montagnoli Roberto, Federazione Regionale Coltivatori Diretti
- Dr Monacelli Alfredo, Confagricoltura Umbria
- Dr Villarini Stefano, Presidente Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, Perugia
- Sig. Farchioni Pompeo, Presidente della Farchioni olii spa
- Dr Pignani Stefano, Direttore ARA Umbria
- Dr Pallottini Luca, Breeder Monsanto
- Dr Vizioli Vincenzo, Presidente AIAB

Alcune organizzazioni, pur avendo aderito all'iniziativa, non hanno potuto partecipare, ma hanno inviato per posta elettronica le loro opinioni, allegate al presente verbale, e che saranno considerate per la valutazione finale:

- Dr Micale Roberto, Direttore Impresa Verde Umbria
- Dr Menaguale Luigi, Agriproject
- Dr Baccarelli Carlo, Grifolatte
- Arch. Bracchini Alessandro, Architetto paesaggista, Sintagma srl
- Dr Pennazzi Paolo, Coordinatore GAL Ternano
- Dr Trequattrini Pierluigi, Libero Professionista, Agronomi Associati
- Dr Marini Franco, Comune Perugia, urbanistica.

Il Prof. Frenguelli illustra brevemente il piano didattico dei CdS, i rispettivi obiettivi formativi e, dopo aver tratteggiato le caratteristiche salienti delle figure professionali formate, invita i singoli rappresentanti delle Parti sociali ad esporre il proprio punto di vista.

Sintesi degli interventi

Dr Antonio Cesarini - Direttore Fondazione per l'Istruzione Agraria

Il Dott. Cesarini, esprime apprezzamento per la strutturazione dei due CdS, pur sottolineando come spesso al giovane laureato manchino una visione globale delle problematiche, una capacità di osservazione dei fenomeni; limitato è anche il collegamento tra studente e impresa.

Si richiederebbe, in definitiva, una maggiore attenzione al processo formativo inerente ai seguenti temi: idraulica, industria alimentare, chimica, precision farming, sostenibilità ambientale, utilizzo dei fattori della produzione dal punto di vista economico, pedologia.

Individua tre livelli sui quali si potrebbe intervenire:

- organizzare seminari per introdurre gli studenti alla pratica dell'attività imprenditoriale agricola;
- ampliare il tirocinio in azienda, enfatizzando l'importanza della filiera, dall'agricoltore alla trasformazione;
- prevedere stage post laurea.

Dott.ssa Palma Bartolini - Dirigente della TeamDEV srl

La Dott.ssa Palma fa presente l'importanza di mettere a disposizione degli studenti nuovi strumenti di rilevamento in ambito territoriale come il GIS, GPS, strumenti di geo-marketing e l'utilità di introdurre l'argomento dell'agricoltura di precisione già dal laurea triennale.

Dr Federico Cappelli - Federazione Regionale Coltivatori Diretti, Umbria

Secondo il Dr Cappelli, che pur ritiene formativi i due CdS con i curricula che li caratterizzano, sarebbero migliorative:

- una maggiore rilevanza delle applicazioni pratiche, anche trasversali;
- un incremento di attività di tirocinio;
- una proficua interazione con strutture operanti nel settore agricolo per dare maggiore concretezza al percorso formativo.

Ritiene infine che i temi rilevanti ai quali sarebbe opportuno dedicare maggiore attenzione siano l'estimo e le industrie alimentari.

Dr Roberto Montagnoli - Federazione Regionale Coltivatori Diretti, Umbria

Il Dott. Montagnoli ricordando la multifunzionalità della formazione agraria, ribadisce la necessità di una migliore comprensione delle connessioni presenti nel territorio. Suggestisce, inoltre, che i CdS si adoperino per formare laureati capaci:

- di intercettare le nuove esigenze del mondo del lavoro e le nuove opportunità professionali;
- di adottare nella professione, non solo buone conoscenze agronomiche, ma anche metodi innovativi, sia tecnici che informatici;
- di operare collegamenti intersettoriali;
- di ben organizzare il lavoro.

Dott.ssa Oriana Porfiri - CGS sementi

La Dott.ssa Porfiri ha esaminato il problema dai due diversi punti di vista agronomico e sementiero.

Con riferimento all'aspetto agronomico, rileva che nell'attuale struttura del corso di laurea, a causa di una riduzione di ore di insegnamento, vengono a mancare informazioni basilari di tipo biologico, agronomico e genetico. Risulta, inoltre, carente l'approccio globale al sistema: ovvero i concetti di filiera e di complessità multifunzionale dell'azienda agricola. Infine rileva come per fare

il professionista, dall'agronomo di campagna ai sistemi economici, sia necessaria una maggiore attività pratica.

Con riferimento all'aspetto sementiero, evidenzia la necessità di lavorare creando una rete di professionisti, che non devono essere "tuttologi", ma specializzati in vari ambiti per poi operare riuniti in rete.

Sig. Ettore Manganelli - Manganelli Sementi e Fertilizzanti

Il Sig. Manganelli sottolinea l'importanza delle relazioni che devono esistere con l'industria, come quella alimentare o sementiera, per meglio capire cosa serva all'utilizzatore. Sarebbe auspicabile una migliore conoscenza dei mercati, una preparazione tecnica ed agronomica in grado di fornire una maggiore predisposizione per il mercato attuale.

Inoltre, Manganelli sollecita una comunicazione rapida, frequente ed efficace tra il mondo delle aziende (con dinamiche professionali molto rapide) ed il DSA3. Propone di creare un calendario per incontri in Dipartimento o in azienda tra studenti, imprenditori e docenti in cui gli imprenditori possano illustrare le esigenze del mercato del lavoro ed i docenti del DSA3 possano illustrare le attività di ricerca e di formazione attive.

Dott. Walter Trivellizzi - Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)

Il Dott. Trivellizzi ribadisce la necessità per il settore primario di figure professionali in grado:

- di rispondere alla crescente domanda di innovazione delle imprese agricole;
- di migliorare la qualità e il valore dei prodotti.

Richiede, inoltre, una maggiore attenzione al tema delle agroenergie. Nel riconoscere gli sforzi fatti dai CdS nella loro trasformazione, auspica un ulteriore sforzo per completare adeguatamente la preparazione dei futuri laureati affinché possano costituire un valido riferimento per le imprese agricole. Ritiene necessari nei laureati un migliore approccio alla multifunzionalità, una capacità critica e interpretativa delle specifiche situazioni. Il core_business non è esclusivamente incentrato nella produzione, ma anche in agriturismo, agroenergie, vendita diretta, capacità di utilizzare le risorse economiche disponibili. Sollecita quindi di incrementare gli incontri per un confronto tra agricoltori, industriali, ricerca e formazione.

Dott. Alfredo Monacelli - Confagricoltura Umbria

Il Dott. Monacelli, pur ritenendo soddisfacente la formazione dei laureati dei due CdS, evidenzia alcune carenze nelle conoscenze di base. Sottolinea inoltre l'importanza per il giovane laureato:

- di essere flessibile nell'analisi delle fasi produttive;
- di saper gestire le diverse attività produttive;
- di saper applicare le innovazioni della ricerca in azienda.

Ritiene necessario un migliore tirocinio in azienda, che consenta allo studente di specializzarsi in settori specifici selezionati.

Evidenzia l'importanza:

- dell'approccio multidisciplinare, con capacità di saper distinguere tra multifunzionalità e multiattività;
- degli aspetti normativi in agricoltura e dell'economia agraria.

Ritiene, inoltre, fondamentale l'uso dell'informatica e della meccanica collegata all'informatica per un uso corretto e sostenibile dei mezzi di produzione.

Dott. Stefano Villarini - Presidente Ordine degli Agronomi provincia di Perugia

Il Dott. Villarini apprezza la preparazione perseguita dai laureati dei due CdS in oggetto e ricorda che le competenze professionali degli agronomi sono regolate da 22 commi legislativi, per cui una loro piena padronanza è raggiungibile solo dopo un lungo tirocinio post-laurea. La figura

del libero professionista è al servizio per la formazione degli studenti: non è solo una questione di nozioni, ma soprattutto di metodo. Il laureato deve imparare l'operatività, possedere una capacità gestionale ed organizzativa ed un'abilità nell'individuare i problemi e trovare le soluzioni.

Villarini sottolinea l'importanza di saper utilizzare i mezzi tecnici a disposizione e applicare tecnologie utili alla professione. Nel campo specifico delle discipline, evidenzia l'importanza della materia di estimo, carente in alcune classi di laurea, e ritiene opportuno che nel percorso formativo vi sia uno spazio dedicato ad affrontare casistiche e metodologie di gestione dell'incarico professionale.

Sig. Farchioni Pompeo - Presidente, Farchioni olii, spa

Per il Sig. Farchioni non serve un "tuttologo", l'agronomo deve avere una buona base e deve saper fare le cose sfruttando la propria professionalità con una specializzazione trasversale. Sarebbe auspicabile avere un agronomo che al tempo stesso sia anche ingegnere oppure formare un ingegnere informatico o un commercialista che abbia nozioni di agronomia.

Dott. Stefano Pignani - Associazione Regionale Allevatori (ARA), Umbria

Il Dott. Pignani si domanda se la scelta di separare i due CdS in scienze agrarie e in scienze zootecniche sia indispensabile e ricorda come la conoscenza di base trasversale sia importante. A suo parere sarebbe preferibile un approccio di filiera, nella sua estensione ed interezza. Auspica, infine, un maggior approfondimento delle conoscenze di Politica economica.

Dott. Luca Pallottini - Monsanto Company

Secondo il Dott. Pallottini, non occorre il nozionismo estremo, ma è indispensabile dare basi ampie e solide per essere in grado di capire la pianta nel suo insieme, fornire nozioni di base che permettano allo studente di ragionare ed affrontare i problemi. Quando, poi, serve l'aspetto specifico l'azienda forma il dipendente anche mandandolo all'estero.

Pallottini evidenzia comunque, almeno dal punto di vista di una multinazionale, l'esigenza di un'ottima conoscenza della lingua inglese, prerequisito per accedere a molti settori legati all'industria. Ritiene i tirocini un'ottima opportunità per lo studente di mostrarsi nelle aziende e un'ottima opportunità delle aziende per conoscere lo studente e possibile futuro dipendente. Il problema è che i tirocini durano troppo poco, ed auspica un prolungamento del periodo fino ad almeno 1 mese e mezzo, due mesi.

Al termine degli interventi, segue una breve discussione a cui partecipano alcuni Colleghi e studenti quindi il Prof. Tei chiede la parola per tracciare una sintesi di quanto è stato esposto.

Prof. Francesco Tei - Direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali

Dall'analisi degli interventi, il Prof. Tei rileva un complessivo apprezzamento dell'offerta didattica e una generale adeguatezza dei laureati dei CdS del DSA3 per un positivo inserimento nel mondo del lavoro. Esistono comunque margini di miglioramento e dall'incontro sono emersi vari punti di interesse che necessitano di un attento esame da parte dei Consigli di CdS e di Dipartimento che così si possono riassumere:

- migliorare il tirocinio, puntando anche su tirocini di filiera, e favorire attività pratiche trasversali con visite tecniche multidisciplinari per stimolare nello studente una visione globale del sistema;
- inserire negli insegnamenti maggiori attività di tipo pratico, non solo con esercitazioni/visite multidisciplinari, ma anche attraverso seminari professionalizzanti;
- fornire agli studenti, oltre a conoscenze teoriche e pratiche nei vari settori, anche competenze di ricerca finalizzate a sviluppare aspetti utili per l'azienda e ad osservare il contesto traendo spunti, intuizioni per individuare soluzioni innovative;
- approfondire l'insegnamento di estimo, per facilitare il superamento dell'esame di stato e incrementare la formazione di base, compresa la lingua inglese;

- sviluppare la capacità dello studente di utilizzare i mezzi tecnici utili alla professione;
- approfondire argomenti e tecnologie utili realmente nello svolgimento dell'attività professionale: tecnologia informativa, come strumento, ma anche come mezzo di conoscenza.

Il Prof. Frenguelli riporta una sintesi della consultazione avvenuta per mezzo del questionario al quale hanno risposto 14 invitati.

Sintesi degli esiti della consultazione per mezzo del questionario

1. Quali figure professionali rispondono maggiormente alle esigenze della Sua organizzazione e/o del Suo ambito lavorativo?

Buone conoscenze agronomiche accompagnate da competenze informatiche e logiche con conoscenze trasversali, cognizione di aspetti normativi, capacità di collegamenti intersettoriali e di organizzazione del lavoro, conoscenza dei mercati. Il settore richiede figure in grado di rispondere alla domanda di innovazione delle imprese, alla crescente multifunzionalità dell'azienda. Si richiede quindi una figura professionale che abbia una formazione multidisciplinare con capacità di analisi e di gestione economico-finanziaria dell'impresa, pianificazione del territorio, capacità di svolgere incarichi di consulenza all'azienda e di stima delle produzioni agricole e dei beni mobili e immobili, sempre con attenzione per ambiente, qualità e sicurezza dei prodotti alimentari.

2. Le figure professionali individuate dal Dipartimento sono rispondenti alle esigenze del settore o ambito professionale?

La quasi totalità delle risposte sono state positive e in particolare hanno sottolineato la buona preparazione generale con formazione di figure professionali di notevole interesse in grado di rispondere alle necessità dell'agricoltura moderna.

In alcuni casi sono state avanzate delle richieste di maggiore attenzione verso le attività di tirocinio e verso alcuni settori come lo zootecnico, la produzione di energia rinnovabile. Viene auspicata una maggiore preparazione con riferimento alla commercializzazione dei prodotti, alle conoscenze normative e all'acquisizione di una migliore capacità gestionale e organizzativa per favorire un più rapido inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

3. Ci sono funzioni professionali che andrebbero aggiunte alla proposta? Se sì, quali?

In generale il quadro delle funzioni professionali appare sufficientemente completo comunque, in funzione dell'organizzazione consultata, emergono richieste per funzioni professionali specialistiche come l'incremento di discipline ingegneristiche, l'ampliamento di conoscenze per l'utilizzo di mezzi di telerilevamento, di tecniche e strategie di vendita e di comunicazione nonché lo sviluppo di una sensibilità verso tematiche paesaggistiche e territoriali.

4. Il percorso formativo offerto è rispondente ai risultati di apprendimento attesi e alle competenze necessarie? In altre parole, le materie sono adeguate a preparare la figura professionale attesa?

In generale si ritiene di sì, le discipline offerte sono adeguate, ma si fa rilevare in alcuni casi la necessità di avere maggiori esperienze integrative di formazione pratica in azienda, con una migliore implementazione dei tirocini su argomenti di innovazione tecnologica e rafforzamento delle conoscenze di politica economica generale e di filiera, non solo nazionale. Si ritiene che una maggiore comunicazione tra università e mondo del lavoro possa contribuire a migliorare, nei giovani, la capacità di collegamento tra teoria e pratica, e contribuire a preparare una figura professionale con competenze trasversali in grado di trasformare le conoscenze in comportamento.

In conclusione si è rilevato un apprezzamento dell'offerta didattica e una generale adeguatezza dei laureati dei CdS del DSA3 ai ruoli per i quali è augurabile il loro positivo inserimento nel mondo del lavoro, ma con margini di miglioramento che potranno aversi anche con

una futura stretta e auspicabile collaborazione tra DSA3 e Parti sociali. E' sottolineata l'importanza di una simile consultazione, ritenuta indispensabile per una ottimale sinergia tra la formazione e il mondo del lavoro, per meglio organizzare le attività didattiche e permettere ai neo-laureati un migliore inserimento nella vita lavorativa.

Il Prof. Frenguelli chiude i lavori della giornata ringraziando gli intervenuti e tutti coloro che, pur non partecipando personalmente all'incontro, hanno comunque voluto contribuire con la compilazione del questionario proposto.

Ringrazia la Prof.ssa Francesca Todisco, responsabile qualità del CdL-SAA, i colleghi Angelo Frascarelli, Piero Borghi, Primo Proietti ed Emiliano Lasagna per il supporto organizzativo all'iniziativa, il Direttore del DSA3, Prof. Francesco Tei, e il Vice-Direttore, Prof. Francesco Mannocchi, per avere sollecitato e appoggiato l'organizzazione dell'incontro.

Viene preso atto della disponibilità dei partecipanti e delle rispettive organizzazioni a collaborare per successive attività volte a migliorare la preparazione dei giovani laureati.

La documentazione relativa all'incontro (questionari, tabella di sintesi e verbale dell'incontro) sarà depositata presso la Direzione del DSA3 e pubblicizzata sulla home-page del DSA3. Il presente verbale sarà allegato al verbale del C.I. di giugno p.v.

La seduta è tolta alle ore 18.00

Prof.ssa Francesca Todisco
AQ del CdLT-SAA

Prof. Giuseppe Frenguelli
Presidente del CdLT-SAA e CdLM-SRS